

>>>ANSA/Edili in piazza contro il Codice appalti, una "follia"

Landini e Bombardieri, a rischio la sicurezza. Ora mobilitazione

01 Aprile , 19:04

(Aggiorna e sostituisce servizio in rete alle 18.12) (di Alfonso Abagnale) (ANSA) - ROMA, 01 APR - "Una follia" che "mette a rischio la sicurezza" e "ci porta indietro agli anni '70". Cgil e Uil bocciano totalmente il nuovo Codice degli appalti che, sostengono, "introduce il Far West" e le sigle di categoria Fillea-Cgil e Feneal-Uil portano in piazza a Roma, Torino, Napoli, Palermo e Cagliari migliaia di lavoratori del settore edilizio in una giornata di mobilitazione nazionale per chiedere al governo un dietro-front. "Siamo qui con i lavoratori edili per affermare la necessità che il lavoro debba essere un lavoro sicuro, che debba essere un lavoro dignitoso", afferma il leader della Cgil, Maurizio Landini, presente alla manifestazione di Roma, bollando come "profondamente sbagliato" l'azione di governo. "Introdurre la regola che non ci sono più gare fino ad appalti di 5,3 milioni è una cosa folle, non affronta il problema della trasparenza e rischia di far nascere cartelli e blocchi economici non a favore della qualità", spiega Landini secondo cui il subappalto a cascata "fa aumentare il rischio di infortuni da una parte e dall'altra rischia di allargare il dumping contrattuale". Infatti "il 90% degli infortuni avviene nella linea dei subappalti", fa presente Landini. Gli fa eco il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, anche lui presente alla manifestazione. Il nuovo codice "mette in discussione l'applicazione dei contratti e la sicurezza sul lavoro con il subappalto a cascata", incalza Bombardieri, lanciando una frecciata al governo Meloni. "Questa norma, con la chiusura sostanziale dell'ispettorato del lavoro e l'affidamento della certificazione di sicurezza ai consulenti del lavoro, dà l'idea di come questo governo intenda affrontare il tema della sicurezza", dice, ricordando i 1000 morti nel settore. Una posizione non condivisa dalla Cisl. Sul nuovo Codice degli appalti "noi diamo un giudizio articolato" aveva detto nei giorni scorsi il segretario generale Luigi Sbarra invitando il governo a "spostare avanti l'entrata in vigore, per aprire una discussione con le parti sociali e rafforzare l'impianto del provvedimento". E sulla diversità delle posizioni incalza il ministro Salvini: sono "orgoglioso del Nuovo Codice degli Appalti che garantirà più lavoro per tutti, operai e imprenditori, più sicurezza e meno burocrazia: per fortuna ci sono sindacati che preferiscono il confronto allo scontro, il futuro al passato", dice a conclusione della giornata di protesta. "Chi attacca il Nuovo Codice, atteso da anni, parlando addirittura di mafia o di più morti sul lavoro, o è in malafede o è ignorante. Si tratta dei soliti professionisti del No a tutto". Ma secondo il segretario generale di Fillea Cgil, Alessandro "Il nuovo codice ci fa tornare indietro di 50 anni, agli anni '70". "Liberalizzando il subappalto, che oggi è vietato per più di un livello di subappalto, vuol dire prendere un lavoro a 10, lo subappalto a un altro a nove che lo può subappaltare a un altro a 8 e così teoricamente all'infinito, com'è nell'**edilizia** privata", spiega Genovesi. Dal palco di Torino il segretario generale di Feneal-Uil, Vito Panzarella, avverte che "aumenteranno i rischi di infiltrazioni della criminalità" col nuovo codice, chiedendo quindi "il ripristino del divieto dei subappalti a cascata". E da queste manifestazioni Landini annuncia che parte il percorso verso la mobilitazione nazionale. "Penso che il mese di aprile debba essere il mese in cui si attiva questo percorso", dice il leader della Cgil. Presente alla manifestazione di Roma anche il leader del M5S, Giuseppe Conte, che ha messo l'accento "sulla mancanza di trasparenza" del nuovo codice. "Voglio far sentire la nostra vicinanza al sindacato degli edili della Cgil che stanno manifestando in cinque piazze contro il codice degli appalti", commenta la segretaria del Pd Elly Schlein. (ANSA).

AL

Codice appalti: in piazza a Torino anche edili valdostani

Sindacati, dopo il boom in Vda ora a rischio centinaia di posti

01 Aprile , 17:27

(ANSA) - AOSTA, 01 APR - Anche una delegazione di Feneal Uil e Fillea Cgil Valle d'Aosta ha partecipato stamane nel quartiere della Falchera a Torino alla mobilitazione dei lavoratori edili promossa contro le nuove norme del Codice degli appalti in cinque piazze italiane. "Una quarantina" i valdostani, riferiscono i due sindacati, che nella regione alpina stimano la presenza nel settore di "più di 3.500 operai e 200 impiegati". La richiesta è di "mantenere la cessione dei crediti per le famiglie con lsee fino a 30 mila euro, i condomini di periferia, le case popolari; attuando politiche industriali stabili e strutturali per la rigenerazione delle città". Per "la riduzione degli sprechi energetici e l'inquinamento" occorre garantire "qualità del lavoro e delle imprese, rispetto del Contratto nazionale edile e vietare il subappalto all'infinito". Alla protesta aveva annunciato il proprio sostegno anche il Savt Bâtiments. "Il settore dell'**edilizia** ha vissuto due anni di crescita, i dati dell'Ente paritetico edile della Valle d'Aosta - afferma il segretario di categoria, Stefano Enrietti - sono chiari: a fine 2022 le imprese edili della regione erano 463, con un aumento del 39% da fine 2019, relativo al periodo pre-Covid e della messa in campo delle agevolazioni relative al Superbonus. Una situazione che ha dato origine a un boom di assunzioni, pari a una crescita del 46%. La recente scelta del governo di bloccare la cessione dei crediti per i bonus edili a discapito dei redditi più bassi rischia di cancellare centinaia di posti di lavoro e, inoltre, colpisce tutti cittadini valdostani con un basso reddito". (ANSA).

YU2-PL

Pnrr: Conte, pronti a lavorare insieme, Meloni rispondici

Nessuno può godere che si sprechi un euro di questi soldi

01 Aprile , 17:05

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Meloni rispondici". Giuseppe Conte lancia un appello alla premier affinché si esprima sulla proposta, avanzata dallo stesso leader del M5s, di aprire a un tavolo con maggioranza e opposizione sull'attuazione del Pnrr. "Abbiamo un problema, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quei soldi li abbiamo portati, e ce li hanno dati, perché il paese era in sofferenza - ha detto Conte, parlando durante una manifestazione della mobilitazione nazionale dell'**edilizia**, a Roma - È stato il risultato delle grandi sofferenze dell'intera comunità nazionale, e dei grandi sforzi e del senso di responsabilità che abbiamo dimostrato durante il momento più duro della pandemia, tutti insieme. Io sono stato il centravanti che ha fatto gol, ma tutto il Paese ha contribuito con grande dignità a creare le premesse per questo grande investimento di fiducia dall'Unione europea. Ne va della credibilità nostra, davanti all'Europa, davanti a noi stessi, davanti ai morti che ci hanno lasciato. Ne va della credibilità dell'intero sistema Paese, non possiamo lasciare che si accumulino ritardi o che inizi lo scarica barile". "Hanno già iniziato a dire che la colpa è mia che ho portato i soldi. Non possiamo lasciare che tutto questo avvenga e limitarci soltanto a fare la polemica. Nessuno - ha osservato l'ex premier, come si vede in un video pubblicato sulla sua pagina Facebook - può godere che si sprechi un euro di questi soldi. E allora io ho lanciato un messaggio e spero anche le altre forze di opposizione si affrettino a rispondere. Siamo disponibili a lavorare insieme per trovare soluzioni nell'interesse nazionale, nell'interesse di noi tutti perché lì c'è la possibilità di rilanciare il Paese, lì c'è la possibilità di colmare tutte le disuguaglianze: territoriali, di genere, intergenerazionali. Lì c'è la possibilità di mandare i nostri figli in asili migliori, scuole migliori, università migliori. Lì c'è la possibilità di fare grandi investimenti nella sanità. Lavoriamo tutti insieme, spingiamo per costringerli a mettere le carte sul tavolo in piena trasparenza, a dirci come stanno le cose. E noi saremo disponibili ad aiutarli. Meloni rispondici". (ANSA).

CPP

Codice appalti: Conte, c'è mancanza di trasparenza

Non bisogna dar fiducia all'impresa amica, ma a tutto il sistema

01 Aprile , 13:27

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Sono a rischio 120mila lavoratori che potrebbero andare a casa e tantissime aziende che rischiano i chiudere. Sono venuto a portare solidarietà anche per il Codice degli appalti, perché ci sono criticità serie, perché avvisi e bandi non sono previsti fino a 5 milioni, c'è scarsa trasparenza, e i subappalti a cascata rischiano di non assicurare le condizioni di sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il leader del M5s, Giuseppe Conte, in un punto stampa a margine di una manifestazione per la mobilitazione nazionale dell'**edilizia**, a Roma. A proposito dei cambiamenti al Codice che il Movimento spera di inserire durante l'esame in Parlamento, Conte ha risposto che "il problema più serio è la trasparenza: non si può assegnare appalti fino a 5 milioni senza avvisi e bandi, anche Confindustria si lamenta perché si sta ledendo il principio della concorrenza, della libera competizione fra imprese. È uno dei più importanti interventi che dobbiamo fare. E poi siamo per rafforzare i presidi di legalità". A chi faceva notare che la soglia dei 5 milioni di euro è europea, l'ex premier ha replicato: "Il problema è procedere senza avvisi, senza bandi, senza nulla, un'impresa concorrente non fa nulla. Se aboliamo la trasparenza, rendiamo tutto opaco, favoriamo il malaffare. Non bisogna dar fiducia all'impresa amica, ma a tutto il sistema delle imprese". "Sono venuto qua - ha spiegato ancora Conte - a parlare dei conflitti di interesse che ormai si addensano, grandi come una montagna, al Ministero del lavoro. Sono venuto a parlare e a portare solidarietà anche per la necessità di attuare il Pnrr, superare i ritardi, recuperarli e non sprecare un euro". (ANSA).

CPP

Codice appalti: Conte, c'è mancanza di trasparenza

Non bisogna dar fiducia all'impresa amica, ma a tutto il sistema

01 Aprile , 13:27

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Sono a rischio 120mila lavoratori che potrebbero andare a casa e tantissime aziende che rischiano i chiudere. Sono venuto a portare solidarietà anche per il Codice degli appalti, perché ci sono criticità serie, perché avvisi e bandi non sono previsti fino a 5 milioni, c'è scarsa trasparenza, e i subappalti a cascata rischiano di non assicurare le condizioni di sicurezza dei lavoratori". Lo ha detto il leader del M5s, Giuseppe Conte, in un punto stampa a margine di una manifestazione per la mobilitazione nazionale dell'**edilizia**, a Roma. A proposito dei cambiamenti al Codice che il Movimento spera di inserire durante l'esame in Parlamento, Conte ha risposto che "il problema più serio è la trasparenza: non si può assegnare appalti fino a 5 milioni senza avvisi e bandi, anche Confindustria si lamenta perché si sta ledendo il principio della concorrenza, della libera competizione fra imprese. È uno dei più importanti interventi che dobbiamo fare. E poi siamo per rafforzare i presidi di legalità". A chi faceva notare che la soglia dei 5 milioni di euro è europea, l'ex premier ha replicato: "Il problema è procedere senza avvisi, senza bandi, senza nulla, un'impresa concorrente non fa nulla. Se aboliamo la trasparenza, rendiamo tutto opaco, favoriamo il malaffare. Non bisogna dar fiducia all'impresa amica, ma a tutto il sistema delle imprese". "Sono venuto qua - ha spiegato ancora Conte - a parlare dei conflitti di interesse che ormai si addensano, grandi come una montagna, al Ministero del lavoro. Sono venuto a parlare e a portare solidarietà anche per la necessità di attuare il Pnrr, superare i ritardi, recuperarli e non sprecare un euro". (ANSA).

CPP

Codice Appalti: Fillea Cgil, si torna indietro di 50 anni

Genovesi: "Porta il far west negli appalti pubblici"

01 Aprile , 10:23

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Il nuovo codice degli appalti ci fa tornare indietro di 50 anni, liberalizzando il subappalto che oggi e' vietato per piu' di un livello di subappalto". Lo ha detto il segretario generale di Fillea Cgil, Alessandro Genovesi, alla manifestazione degli edili contro il nuovo codice degli appalti. Manifestazione che si svolge a Roma, Torino, Napoli, Palermo e Cagliari. La liberalizzazione del subappalto "vuol dire prendere un lavoro a 10, lo subappalto a un altro a nove che lo puo' subappaltare a un altro a 8 e cosi' teoricamente all' infinito, com' e' nelle' **edilizia** privata", ha spiegato Genovesi. "Peccato che a ogni livello di subappalto, l' imprenditore che non e' una dama di carita', deve risparmiare e nell'**edilizia** si risparmia o sui macchinari, o sul salario oppure su salute e sicurezza", ha sottolineato il leader sindacale. "Il 90% degli infortuni mortali nei cantieri avviene nell'**edilizia** privata per cui invece di portare le buone regole del codice degli appalti pubblici nell' **edilizia** privata, noi portiamo il far west dell' **edilizia** privata negli appalti pubblici", ha spiegato ancora Genovesi. "Torniamo ai cantieri degli anni 70", ha concluso. (ANSA).

AL

Codice appalti: sindacati a Torino, Salvini non ci fa ridere

"Senza regole i lavoratori muiono"

01 Aprile , 11:50

(ANSA) - TORINO, 01 APR - "Caro ministro Salvini, in questa piazza ci sono tremila lavoratori che non ridono alle sue battute". Lo ha detto oggi uno speaker dal palco della manifestazione torinese di Feneal-Uil e Fillea-Cgil, riferendosi ad un tweet dei giorni scorsi del ministro delle Infrastrutture. "Senza regole - ha aggiunto - in **edilizia** i lavoratori muiono. Non è un gioco". (ANSA).

BRL

Salta l'incontro tra ministra Bernini e Cnsu, Udu "è grave"

28 Marzo , 17:07

(ANSA) - ROMA, 28 MAR - "Nella giornata di oggi si sarebbe dovuto tenere un incontro, fissato da tempo, tra la ministra Bernini e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, unico organo di rappresentanza studentesca nazionale. La ministra però ha deciso di non presentarsi, sollevando le proteste dei rappresentanti degli studenti". Lo afferma l'Unione degli Universitari. "In questo momento, gli studenti di tutta Italia stanno vedendo crollare il sistema che deve garantire loro di poter studiare all'università, per questo motivo sarebbe stato quanto mai urgente poterci confrontare con la ministra. Peccato che non si sia presentata al confronto con il Consiglio Nazionale degli studenti universitari", dice Alessia Conti, presidente del Consiglio "Dal caro affitti, alle borse di studio non erogate, al malessere psicologico che sta portando gli studenti a gesti estremi, è assurdo che la ministra non abbia voluto incontrare l'unico organo di rappresentanza studentesca nazionale per discuterne. Siamo comunque contenti della partecipazione della Segretaria Generale, la Consigliera Gagliarducci, che ha mostrato disponibilità nel farsi carico delle osservazioni di tutti, per dare risposte puntuali e audaci alla comunità studentesca". Il concetto è ribadito da Antonio Cento, capogruppo Udu in Consiglio Nazionale: "L'assenza della ministra in Consiglio conferma come questo Governo non sia aperto al confronto con le parti sociali. Ancora una volta noi studenti siamo rimasti inascoltati e la ministra Bernini ha evitato un importante confronto politico su temi quanto più urgenti: dove sono i fondi per le borse di studio? Si vuole migliorare la condizione psicologica degli studenti universitari? Come si intende riformare l'università in un'ottica meno competitiva e performativa? Si sta pensando ad un modello di università accessibile e gratuita? A queste domande la risposta è stata l'assenza ed è inaccettabile! Ma noi non ci fermiamo e anzi siamo pronti a mobilitarci per i nostri diritti, come faremo anche il primo aprile in tante piazze d'Italia". Uno dei temi focali sul quale si sarebbe incentrato il confronto sarebbe stato proprio quello dell'**edilizia** universitaria e residenziale. L'Udu ricorda infatti come l'Italia offra soltanto 40mila posti letto negli studentati. A confronto, la Francia dispone di 365mila posti letto, mentre la Spagna dispone di 91mila posti letto. Anche per questo motivo, constatata l'impossibilità di avere un confronto con la Ministra, l'Unione degli Universitari sarà in piazza il 1° aprile con FENEAL UIL E FILLEA CGIL a Roma, Torino, Napoli, Cagliari e Palermo. (ANSA).

VR-COM

Edili in piazza a Roma, flash mob di studenti e Fillea Cgil

"Il governo sbaglia sul Codice degli appalti e sul Superbonus"

30 Marzo , 16:24

(ANSA) - ROMA, 30 MAR - Questo pomeriggio la Rete degli Studenti Medi del Lazio e i lavoratori della Fillea Cgil Roma e Lazio hanno manifestato davanti al Colosseo per rilanciare la mobilitazione nazionale degli edili del 1 Aprile. Posti di lavoro a rischio, edifici scolastici non sicuri e inefficienti dal punto di vista energetico, carobollette: sono diverse le motivazioni che portano gli studenti da tutta la Regione a unirsi alla mobilitazione di questo sabato a Piazza Don Bosco. "Non solo, è di pochi giorni fa la notizia del sindaco di Roma Roberto Gualtieri che chiede più fondi per le scuole, puntando ai fondi del PNRR non spesi in altre città. Non è una novità: servono investimenti straordinari sull'**Edilizia** Scolastica, per sopperire ad anni di tagli e a strutture fatiscenti, che ogni giorno mettono a rischio centinaia di studenti. Siamo soddisfatti del passo in avanti di Gualtieri in questo senso, ma non basta: questi investimenti devono raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica, sicurezza antisismica e sostenibilità ambientale. Sabato saremo in piazza al fianco dei lavoratori e alla Cgil Roma Lazio, per chiedere al Governo un cambio di passo in tema di **edilizia** pubblica e privata - spiega Tullia Nargiso, coordinatrice della Rete degli Studenti Medi del Lazio - le recenti scelte del governo su superbonus 110 e codice appalti infatti, oltre a mettere in pericolo 100mila posti di lavoro, non garantiscono scuole sostenibili e sicure per gli studenti e le studentesse. Per questo saremo in piazza questo sabato al fianco dei lavoratori". (ANSA).

VR

Appalti: Fp-Cgil, sostegno alla mobilitazione degli edili

Sorrentino, 'con il nuovo Codice una grave controriforma'

30 Marzo , 17:45

(ANSA) - ROMA, 30 MAR - La Funzione pubblica Cgil esprime sostegno e parteciperà all'iniziativa di mobilitazione nazionale dell'**edilizia** dal titolo 'Failacosabuona: ambiente, casa, città, lavoro', promossa per sabato 1 aprile da Fillea-Cgil e Feneal-Uil con manifestazioni previste a Torino, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari, in strade e piazze delle periferie urbane. "Riteniamo una scelta condivisibile e giusta - afferma la segretaria generale della Fp-Cgil, Serena Sorrentino - quella di decentrare la mobilitazione nelle periferie che non solo saranno penalizzate dalle scelte del governo Meloni su bonus e Pnrr rispetto al capitolo rigenerazione urbana ma che rischiano con il mancato piano straordinario di assunzioni anche di essere desertificate in termini di insediamento delle pubbliche amministrazioni e di servizi ai cittadini". Inoltre, sul tema del nuovo Codice degli appalti, la Fp-Cgil esprime "forte contrarietà" perché "di fatto eliminerà il sistema della gara e consentirà l'affidamento diretto per il 98,7% degli appalti pubblici (dati Anac), penalizzando la trasparenza. Altro elemento negativo è la liberalizzazione dei subappalti, nonché l'aver cancellato la garanzia occupazionali utili a valorizzare per donne e giovani. Queste previsioni realizzeranno una grave 'controriforma' che farà tornare indietro l'Italia di decine di anni, sacrificando sull'altare di una (supposta) semplificazione del sistema i pilastri irrinunciabili di una vera tutela della qualità dei diritti dei lavoratori e del lavoro, nonché di una elevata garanzia di legalità e trasparenza". Per queste ragioni la Fp-Cgil sostiene la mobilitazione e sarà in piazza "con l'obiettivo prioritario di garantire efficienza e trasparenza nei processi di gestione delle risorse pubbliche e, al tempo stesso, tutelare e valorizzare i diritti di lavoratrici e lavoratori. Se davvero il governo voleva dare impulso al sistema degli appalti doveva iniziare garantendo risorse agli enti locali per assumere 25 mila profili tecnici, stabilizzare i precari del Pnrr", conclude. (ANSA).

MRG

Edilizia:sindacati,a Caserta più illegalità con nuovo codice

Segretari Fillea-Cgil e Fenal-Uil: Ministri vengano sui cantieri

31 Marzo , 13:19

(ANSA) - CASERTA, 31 MAR - "Invitiamo i ministri che hanno votato per il nuovo codice degli appalti, che reintroduce il subappalto a cascata, strumento che come già avvenuto in passato comporterà un aumento dell'illegalità nel settore edile, a venire a Caserta e a mettersi scarpe e caschetto per venire con noi almeno una settimana sui cantieri, così capiranno qual è la realtà, e quindi come scrivere le regole". E' la provocazione lanciata dai segretari casertani dei sindacati dei lavoratori edili, ovvero Irene Velotti della Fillea-Cgil di Caserta, e Antonio Cirillo delle Fenal-Uil, che domani si preparano alla manifestazione di Napoli, che inizialmente doveva riguardare solo il superbonus, i cui effetti negativi derivanti dalle modifiche normative hanno portato anche a Caserta a decine di licenziamenti nelle aziende edili, ma che ora inevitabilmente verterà anche sul nuovo codice degli appalti approvato il 28 marzo dal Consiglio dei Ministri, che a detta dei sindacati accrescerà la precarietà lavorativa e l'illegalità nei cantieri. "Sono gravi le liberalizzazioni previste nel nuovo codice - dicono i sindacalisti - si rischia di riportare indietro il settore che a Caserta faticosamente ha visto rientrare dal sommerso tante imprese". La mobilitazione di lavoratori edili proclamata a livello nazionale solo da Cgil e Uil, avverrà in contemporanea a Napoli, Torino, Roma, Palermo e Cagliari. L'obiettivo è chiedere la modifica del decreto sui bonus edili, nel senso di garantire urgentemente lo sblocco dei crediti, dare stabilità alle percentuali di incentivo per i prossimi 10 anni, garantendo la cessione del credito e lo sconto in fattura per gli incapienti (con il 100% dei costi anche tramite recuperi sulla bolletta) e per i redditi medio-bassi (Isee inferiore ai 30 mila euro), per i condomini e per chi vive nelle periferie; i due sindacati chiedono poi un intervento pubblico diretto, anche straordinario, per l'Edilizia Pubblica Residenziale, ed ancora una legge quadro per la rigenerazione urbana, l'obbligo di applicare e rispettare i CCNL Edili in tutti gli appalti di lavori, a partire dagli appalti di lavori pubblici, e il ripristino del divieto di subappalto a cascata". (ANSA).

Sindacati, 'i cantieri diventeranno una giungla'

Feneal e Fillea l'1 aprile in piazza contro il codice appalti

28 Marzo , 15:21

(ANSA) - ROMA, 28 MAR - "In queste ore il Consiglio dei Ministri sta per varare un Codice degli Appalti che rischia di farci tornare indietro di cinquant'anni soprattutto in termini di legalità, trasparenza e tutela dei lavoratori". Così dichiarano in una nota Vito Panzarella e Alessandro Genovesi, Segretari Generali di FenealUil e Fillea Cgil che parlano di rischio che con la liberalizzazione dei subappalti i cantieri diventino "una giungla" e per questo annunciano che l'1 aprile scenderanno in piazza. Secondo i sindacati il nuovo codice non tiene conto dei principi stabiliti dalla legge delega 78/2022, "alcuni dei quali neanche tradotti in norma, come per esempio l'adeguamento automatico degli importi lavori a fronte degli aumenti salariali (principio presente nella legge delega)". Fillea Cgil e FenealUil osservano che dopo i vari passaggi parlamentari, "il Governo, da un lato conferma sulla carta principi e norme a tutela dei lavoratori, compresa l'esclusione dei costi della manodopera dai ribassi, la parità di trattamento tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto, il Durc di Congruità, ecc., dall'altra però introduce un ampio ricorso all'affidamento diretto o senza gara pubblica, depotenzia gli strumenti per una maggiore qualificazione di impresa e liberalizza i livelli di sub appalto. Rende cioè, nella pratica, più difficile il rispetto dei contratti collettivi, l'applicazione e verifica delle tutele per salute e sicurezza, favorendo il dumping e il nanismo aziendale e rendendo più difficile verificare la concreta applicazione della parità di trattamento economico e normativo lungo la filiera. Insomma quello che dà con la mano sinistra, toglie poi con la mano destra". Panzarella e Genovesi sostengono che le proposte di miglioramento avanzate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil al Parlamento, non sono state prese minimamente in considerazione. "Confermiamo per tanto le mobilitazioni indette per il 1° Aprile contro la liberalizzazione del sub appalto e ci attrezzeremo nei prossimi mesi con tutti gli strumenti dell'azione sindacale. Dalla contrattazione di anticipo, dove ve ne saranno le condizioni, alla promozione di centinaia di vertenze e denunce in risposta alle eventuali e probabili violazioni in materia contrattuale e sulla salute e sicurezza". (ANSA).

==Genovesi (Cgil), nuovo Codice Appalti? Apre a corruzione

'Si torna a liste Tangentopoli, sabato saremo in piazza'

29 Marzo , 09:20

(ANSA) - ROMA, 29 MAR - "Il primo aprile saremo in piazza con la Uil per chiedere modifiche al governo". Così Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea Cgil, la categoria degli edili. "Se non arriveranno risposte, dal primo luglio, quando il nuovo Codice degli appalti entrerà in vigore - spiega il segretario in un'intervista a La Repubblica - siamo pronti ad avviare una stagione di vertenze sindacali e legali a partire dalle responsabilità delle stazioni appaltanti: Comuni, Regioni, Anas, Ferrovie. Qui siamo passati dal fare presto e bene, a spendere a prescindere e non per forza bene". Il nuovo Codice degli Appalti non piace a Genovesi "perché questo governo con la mano sinistra mantiene, sulla carta, le tutele conquistate negli anni: la parità economica di trattamento e stesso contratto per lavoratori in appalto e subappalto, il Durc di congruità, il rispetto del contratto nazionale degli edili. Ma con la mano destra di fatto le toglie, allungando senza limiti il subappalto e aumentando il rischio di infiltrazioni", precisa il sindacalista, aggiungendo: "Il mercato sarà meno trasparente con l'assegnazione diretta o a inviti degli appalti fino a 5.382.000 euro: si tratta del 70-80% degli appalti di questi anni che saranno assegnati senza bando di gara. La deroga del periodo Covid di fatto diventa la nuova regola. Ma questo significa una cosa sola: tornare alle liste fiduciarie di Tangentopoli - sottolinea -. Avere più cartelli, meno concorrenza, più corruzione". Sul fatto che il ministro Salvini parla di rivoluzione e dice che il sistema sarà più semplice e veloce, "vorrei capire come sarà possibile far rispettare il piano sicurezza in un cantiere con 7 capi cantieri diversi e lavoratori che neanche si conoscono. Vorrei capire come si limitano le infiltrazioni mafiose - osserva Genovesi -. Come si evita il dumping. Come si impedisce il riciclaggio". (ANSA).

Codice appalti:Landini e Bombardieri domani in piazza a Roma

Manifestazioni anche a Torino, Napoli, Palermo e Cagliari

31 Marzo , 14:48

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, e Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, saranno domani in piazza a Roma per partecipare alla mobilitazione promossa da FenealUil e Fillea Cgil per "protestare contro le scelte del governo in materia di cessione del credito e sconto in fattura e contro il nuovo codice appalti". Lo riferisce Fillea Cgil, spiegando che manifestazioni si svolgeranno contemporaneamente anche a Torino, Napoli, Palermo e Cagliari. Il nuovo codice degli appalti "introduce un ampio ricorso all'affidamento diretto o senza gara pubblica, depotenzia gli strumenti per una maggiore qualificazione di impresa e liberalizza i livelli di subappalto. Rende cioè, nella pratica, più difficile il rispetto dei contratti collettivi, l'applicazione e verifica delle tutele per salute e sicurezza, favorendo il dumping e il nanismo aziendale e rendendo più difficile verificare la concreta applicazione della parità di trattamento economico e normativo lungo la filiera", affermano i segretari generali di FenealUil e Fillea Cgil, Vito Panzarella e Alessandro Genovesi. (ANSA).

Scarpa (Pd), il governo cambi rotta sull'edilizia

In piazza con gli edili, Codice appalti avrà conseguenze gravi

01 Aprile , 12:44

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Oggi sono anche io in piazza con i lavoratori edili a Roma, alla mobilitazione lanciata da Fillea Cgil e Feneal Uil per chiedere un cambio di passo al governo Meloni. La sospensione improvvisa del superbonus mette a rischio decine di migliaia di posti di lavoro e l'intervento del governo sul codice degli appalti avrà conseguenze gravi". Lo dichiara la deputata del Pd, Rachele Scarpa. "Consentendo di subappaltare all'infinito si mette a rischio la qualità del lavoro, in un vortice di concorrenza sleale e al ribasso, dove le prime cose su cui si risparmia sono i diritti e la dignità dei lavoratori - afferma in una nota -. Meno controlli poi non semplificano nulla, ma daranno semplicemente un assist alle mafie e alla possibilità di infiltrarsi. Scendo in piazza accanto a lavoratori, studenti, al segretario Genovesi per chiedere quindi: lo sblocco dei crediti, il divieto dei subappalti a cascata, rispetto per i contratti collettivi e per la sicurezza sul lavoro, una legge quadro sulla rigenerazione urbana, sostenibile da un punto di vista sociale e ambientale. Il governo smetta di giocare a far politica e ascolti la piazza!". (ANSA).